



→ ISOLMANT SUPER BIPLUS

Prodotto composto da Isolmant Special 5 mm accoppiato sul lato inferiore a FIBTEC XF1-EL (fibra agugliata elasticizzata ad elevate prestazioni) e sul lato superiore a Isolmant Telogomma (appositamente calibrato nel valore massivo) rivestito da un velo di TNT con funzione anti-lacerazione.

→ Da posizionare con la gomma verso l'alto.



isolmant Super BiPlus

SPESSORE	10 mm circa
ISOLAMENTO AL CALPESTIO	$\Delta L_w = 34$ dB Valore calcolato secondo EN ISO 12354-2 e UNI/TR 11175
RIGIDITÀ DINAMICA	$s' = 10$ MN/m ³
RESISTENZA TERMICA	$R_t = 0,231$ m ² K/W
CLASSE DI COMPRESSIONE	CP 2
FORMATO	Rotoli da 1,00 m x 10 m (h x L) = 10 m ² Prodotto non battentato. Dopo aver accuratamente accostato i teli è indispensabile procedere alla loro sigillatura mediante Isolmant Nastro Telato o Isolmant Fascia Nastro
CONFEZIONE	Singoli rotoli

→ Settori di impiego

Isolmant Super Biplus è indicato per l'isolamento acustico al calpestio dei divisori orizzontali in particolar modo per le strutture leggere quali solai in legno. Garantisce inoltre un elevato aumento del potere fonoisolante del solaio. E' indicato sia nei sottofondi monostrato che bistrato. Richiede spessori del massetto di finitura pari ad almeno 5 cm.

→ Voce di capitolato

Strato resiliente in polietilene reticolato fisicamente, espanso a celle chiuse, accoppiato sul lato inferiore con speciale fibra agugliata elasticizzata per migliorare la prestazione acustica e sul lato superiore a gomma EPDM appositamente calibrata nel valore massivo rivestita da un velo di TNT (tipo Isolmant Super Biplus).

Spessore 10 mm circa.

Da posizionare con la gomma verso l'alto.

Rigidità dinamica 10 MN/m³.

AVVERTENZE: La presente scheda tecnica non costituisce specifica e, se composta da più pagine, accertarsi di aver consultato il documento completo. Le indicazioni riportate sono frutto della nostra migliore esperienza attuale ma rimangono pur sempre indicative. Sarà cura dell'utilizzatore stabilire se il prodotto è adatto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso del prodotto stesso.

isolmant by TECNASFALTI

Via dell'Industria 12, Località Francolino 20080 Carpiano (Mi) Tel. +39 02 9885701 Fax +39 02 98855702 clienti@isolmant.it www.isolmant.it

Isolmant è un marchio registrato TECNASFALTI srl - © TECNASFALTI - Tutti i diritti riservati - Riproduzione anche parziale vietata - In vigore da Settembre 2017 - Sostituisce e annulla tutti i precedenti

ISTRUZIONI PER LA POSA

1) posa della Fascia Tagliamuro: la Fascia Tagliamuro, posata sotto tutti i divisori interni, consente di desolidarizzare le pareti dal solaio. In questo modo si evita che la vibrazione immessa nella parete si propaghi attraverso la soletta. Tale fascia è disponibile in diversi spessori e densità in funzione delle caratteristiche dei divisori (dis.1).

2) desolidarizzazione delle strutture in c.a.: in presenza di vani scale, vani ascensori e pilastri (anche se contenuti all'interno del divisorio) che collegano rigidamente tutta la struttura dalle fondazioni all'ultimo solaio è necessario procedere al loro rivestimento con materiale elastico (tipo Isolmant cemento armato) e alla successiva finitura, ove possibile, con una tavella da 4/5 cm oppure con pannelli in gesso rivestito.

In caso di spessore ridotto è possibile fissare con tasselli in nylon, direttamente sul materiale elastico isolante, una robusta rete portaintonaco, e procedere alla finitura della parete con particolare attenzione alle fessurazioni (dis. 2).

3) posa del materiale resiliente Isolmant Super Biplus: se non è previsto uno strato di livellamento degli impianti (sempre consigliabile) procedere alla posa di Isolmant Super Biplus a diretto contatto con il solaio. E' consigliabile posare il materassino al di sotto della rete impiantistica per evitare evidenti rischi di lacerazione e possibile formazione di bolle di aria al di sotto dello stesso. I teli di Isolmant Super Biplus dovranno essere accostati accuratamente e sigillati mediante Isolmant Nastro Telato o Isolmant Fascia Nastro (dis.3).

4) posa della Fascia Perimetrale: la fascia perimetrale dovrà risultare perfettamente aderente alle pareti per tutto il loro sviluppo. L'altezza di Isolmant Fascia Perimetrale dovrà essere scelta dal cliente tenendo conto delle quote effettive del cantiere, in modo che vi sia una eccedenza di fascia perimetrale di circa 2/3 cm da rifilare dopo la posa del pavimento (dis. 4). La continuità andrà garantita necessariamente anche lungo le soglie delle porte di ingresso e delle porte-finestra, nonché in corrispondenza delle nicchie tecniche per l'alloggiamento dei collettori dell'impianto termico. Sarà necessario evitare che in corrispondenza degli angoli resti del vuoto tra la fascia e le pareti (dis. 5) dove possa infiltrarsi materiale cementizio. Bisognerà inoltre accertarsi che la fascia perimetrale aderisca con continuità lungo la connessione solaio-parete: la formazione della sguscia (dis. 5) determina una riduzione dello spessore del massetto, che in quel punto manca del supporto del solaio, rischiando nel tempo di arrivare a rottura.

In presenza di pilastri, lesene, porte, nicchie dei collettori ed altri movimenti delle pareti, la Fascia Perimetrale andrà modellata senza interruzione per seguire fedelmente il perimetro dei locali. Per facilitare questo compito sono a disposizione degli accessori specifici per garantire la desolidarizzazione del massetto dalle pareti in concomitanza degli angoli chiusi (concavi), degli spigoli (angoli aperti - convessi), o dei montanti del falso telaio delle porte (disegno 7a - foto 7b).

Prima di procedere alla posa del massetto di finitura l'impresa deve rendersi ragionevolmente certa di aver realizzato una perfetta vasca a tenuta all'interno della quale il massetto cementizio che andrà a gettare possa "galleggiare" senza stabilire alcuna connessione rigida né con gli strati portanti al di sotto né con le pareti ai suoi lati. Eventuali punti scoperti che potrebbero costituire "ponte acustico" vanno rivestiti con Isolmant Fascia Nastro.

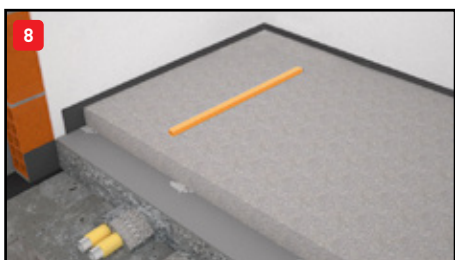
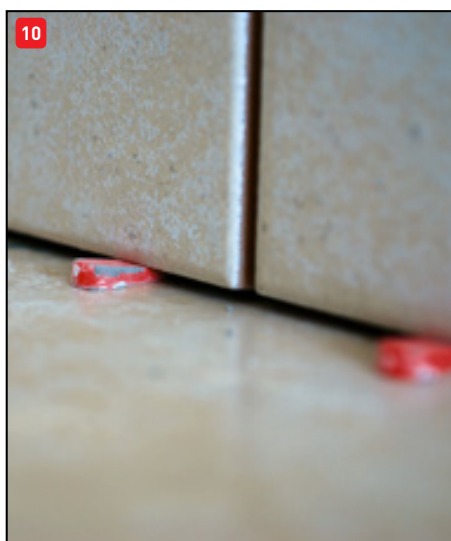
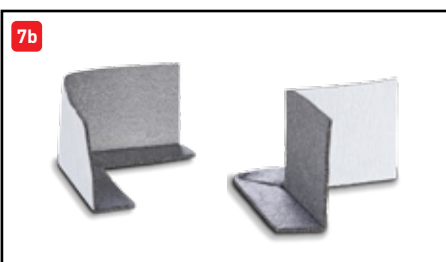


AVVERTENZE: La presente scheda tecnica non costituisce specifica e, se composta da più pagine, accertarsi di aver consultato il documento completo. Le indicazioni riportate sono frutto della nostra migliore esperienza attuale ma rimangono pur sempre indicative. Sarà cura dell'utilizzatore stabilire se il prodotto è adatto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso del prodotto stesso.

RUMORE DA IMPATTO → ISOLAMENTO SOTTO MASSETTO

5) realizzazione del massetto: il massetto di finitura in calcestruzzo dovrà essere realizzato con adeguati dosaggi di inerte, legante ed acqua, dovrà avere buona consistenza, elevata resistenza a compressione, trazione e flessione e spessore minimo non inferiore a 5 cm. Specialmente nei casi in cui lo spessore può scendere in alcuni punti sotto i 5 cm si consiglia di armare il massetto con apposita rete elettrosaldata e zincata. In tutti i casi il massetto dovrà essere ben battuto (specie ai lati e negli angoli), costipato in tutto il suo spessore, stagiato e frattazzato (a mano o con elicottero) a regola d'arte (dis.8). Particolare attenzione dovrà essere posta alla fase di stagionatura al fine di non compromettere la consistenza e la compattezza a causa di fenomeni di bleeding, asciugature differenziali, curling, cavillature o crepe per eccessivo ritiro termo-igrometrico. Durante il getto del massetto bisognerà prestare particolare cura a non lacerare o forare il materiale elastico.

6) posa della pavimentazione e del battiscopa: è indispensabile rendere noto a tutti gli operatori del cantiere che l'eccedenza della fascia perimetrale dovrà essere rifilata solo al termine della posa e stuccatura della pavimentazione (dis.9) e prima della posa del battiscopa. Il contatto diretto del pavimento con le pareti, infatti, costituisce un ponte acustico, che ostacola il "galleggiamento" del massetto sul materassino elastico e che provoca una perdita di isolamento di alcuni decibel. Il pavimento andrà dunque posato a contatto con la fascia perimetrale garantendo il funzionamento elastico del sistema. Il battiscopa ceramico non dovrà essere appoggiato al pavimento ma andrà tenuto sollevato di qualche millimetro e fugato con un legante elastico a base silicica o con una malta additivata a comportamento flessibile (foto 10). Nel caso in cui il giunto fosse rigido, esso impedirebbe al pavimento di galleggiare e sarebbe destinato a "sfugarsi".



AVVERTENZE: La presente scheda tecnica non costituisce specifica e, se composta da più pagine, accertarsi di aver consultato il documento completo. Le indicazioni riportate sono frutto della nostra migliore esperienza attuale ma rimangono pur sempre indicative. Sarà cura dell'utilizzatore stabilire se il prodotto è adatto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso del prodotto stesso.